

4^a domenica di Quaresima

Gesù messaggero di amore per tutti

10
marzo

✠ Nel nome del Padre, del Figlio
e dello Spirito Santo. Amen!

Antifona

Come cantare i canti del Signore in terra straniera?

Se mi dimentico di te, Gerusalemme, si dimentichi di me la mia destra.

Mi si attacchi la lingua al palato se lascio cadere il tuo ricordo,
se non innalzo Gerusalemme al di sopra di ogni mia gioia.

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 3, 14-21)

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo: «Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna. Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio. E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».



CUORI ARDENTI (padre Ermes Ronchi)

Si è appena conclusa la scena irruente, fragorosa di Gesù che scaccia i mercanti dal tempio. Ora, da quella scena clamorosa e sovversiva si passa a un vangelo intimo e raccolto. Nicodemo ha grande stima di Gesù e vuole capire di più, ma non osa compromettersi e si reca da lui di notte. Prima sorpresa: quel Gesù che dirà «il vostro parlare sia sì sì, no no», rispetta la paura di Nicodemo, non si perde nei limiti della sua poca coerenza, ma mostrando comprensione per la sua debolezza, lo trasforma nel coraggioso che si opporrà al suo gruppo e verrà al tramonto del grande venerdì a prendersi cura del corpo del Crocifisso. Quando tutti i coraggiosi fuggono, il pauroso va sotto la croce, portando trenta chili di aloe e mirra, una quantità in eccesso, una eccedenza di affetto e gratitudine. Gesù trasforma. È una via tutta nuova, per noi che i maestri dello spirito hanno sempre stretto nell'alternativa: coraggio o viltà, coerenza o incoerenza, resistenza o debolezza, perfezione o errore. Gesù mostra una terza via: il rispetto che abbraccia l'imperfezione, la fiducia che accoglie la

fragilità e la trasforma. La terza via di Gesù è credere nel cammino dell'uomo più che nel traguardo, puntare sulla verità umile del primo passo più che sul raggiungimento della meta lontana. In quel dialogo notturno Gesù comunica, in poche parole, l'essenziale della fede: Dio ha tanto amato il mondo... è una cosa sicura, una cosa già accaduta, una certezza centrale: Dio è l'amante che ti salva. Parole decisive, da riassaporare ogni giorno e alle quali aggrapparci sempre. Dovete nascere dall'alto: io vivo delle mie sorgenti, ed ho sorgenti di cielo da ritrovare. Quello che nasce dallo Spirito è Spirito. E la notte si illumina. Chi è nato dallo Spirito non solo ha lo Spirito ma è Spirito. E non c'è maiuscolo o minuscolo nei testi originari: maiuscolo per lo Spirito di Dio, la sua forza generante, minuscolo per lo spirito dell'uomo generato. Non si riesce a distinguere se "spirito" si riferisca all'uomo o a Dio. Questa confusione è straordinaria. Una bellissima rivelazione: tu, rinato dallo Spirito, sei Spirito.



PIEDI IN CAMMINO

Signore Gesù, non è facile avere una fede viva e profonda, richiede conversione del cuore e obbedienza al tuo volere. Il serpente di bronzo innalzato da Mosè è il segno del tuo innalzamento sulla croce, e chi crede in te, ha la vita eterna. La mediocrità della nostra vita ci impedisce di difenderci dai morsi dei serpenti, ma tu non ti stanchi mai di esortarci a vera conversione. Il tuo amore eterno e sconfinato è motivo di gioia, ci trasforma, ci rende capaci di donarti agli altri. Gli ebrei guardando il serpente di bronzo ottenevano la salute fisica; noi guardando te, avremo la vita eterna, e saremo salvati dai nostri peccati. Amen!

Custodisci Signore coloro che ti supplicano: sorreggi chi è fragile, vivifica sempre con la tua luce quanti camminano nelle tenebre. Rendici per ogni fratello e sorella riflesso del tuo amore che salva. Per Cristo nostro Signore. Amen

VENEZUELA – Caroní

Progetto solidale: Cod. AM 02/24

Attrezzature tecnico-informatiche per ragazze indigene

Il Vicariato del Caroní, da tempo, investe i suoi sforzi nel sostenere il mantenimento della "Casa Hogar". Ora è necessario realizzare uno spazio tecnologico dotato di sei computer, ciascuno con il proprio tavolo, sedia, regolatore di tensione, due stampanti multifunzione, un videoproiettore, un corno amplificatore e un microfono, che permetteranno alle ragazze e giovani indigene di rispondere ai compiti educativi e di consolidare il loro processo di formazione appropriandosi positivamente delle risorse tecnologiche durante il loro soggiorno in casa.



Ritaglio e incollo...



Ascolto la parola (Gv 3,14-21)

«Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna: Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui».

GESÙ
MESSAGGERO
DI AMORE PER TUTTI



Inquadra il qr code
e ascolta con attenzione



...con cuore ardente...

Signore tu ci cerchi, ci accogli e ci perdoni sempre. Tu ci dai sempre la possibilità di essere nuovi e di ricominciare da capo. Allora nessuno deve mai «chiudere» i ponti con un fratello, un amico. Mai disperare che il bene vinca sui difetti, sugli errori. Allora mai dobbiamo aspettare che incomincino gli altri. Allora nessuno di noi deve mai stancarsi di ricominciare, di ridare fiducia. Tu ci perdoni sempre e non ti stanchi mai di noi: grazie Signore del tuo amore!

...e piedi in cammino!

Questa settimana quando sbaglio o litigo mi impegno a chiedere scusa, a non lasciar passare il tempo o i silenzi che creano muri. Faccio magari il primo passo verso un compagno/a dal quale mi ero un po' allontanato. Scrivo i nomi delle persone alle quali "ho teso la mia mano" nell'orma della quarta settimana di Quaresima.



10 marzo
4ª domenica

ragazzi... in cammino con
lo Sconosciuto



«Incontri e parole lungo la via»

In questa quarta settimana la proposta per le preghiere e per gli impegni quotidiani ci viene offerta dai **Gruppi AMA**. Capiamo meglio di cosa si occupa questa realtà dalle parole di Viviana Casarotto: «Nel vangelo in più di un'occasione si presta attenzione a chi non ha nessuno, a chi è "povero" e "ultimo" e tra questi ci sono anche gli orfani e le vedove. Persone che sono in lutto (piangono), vivono l'esperienza del cordoglio (cuore che duole) a causa della separazione causata dalla morte. Lutto, solitudine ed esperienza del limite è un Servizio-Segno della Caritas Diocesana Vicentina che offre uno spazio di accoglienza, ascolto, vicinanza e sostegno

alle persone toccate dalla morte di una persona cara, attraverso i Gruppi di Auto Mutuo Aiuto (GAMA o Gruppi AMA). Condividere con altri la propria sofferenza può essere di grande aiuto. Il servizio vuole inoltre promuovere una cultura aperta alle tematiche della morte, per imparare a conoscere e a parlare con maggior naturalezza del morire e della vita, per imparare a vivere in pienezza ogni istante della nostra esistenza. Desideriamo sensibilizzare la diocesi all'auto mutuo aiuto, per promuovere una maggiore sensibilità nel farsi carico della grande solitudine e sofferenza che si crea quando muore una persona cara e/o si vivono altre situazioni dolorose di perdita e/o di limite». Contributi a cura di Viviana, Alma, Susi, Romina, Maurizio e Katia.